

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MARZO 1877

ripartite come segue nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'interno:

Esercizio 1877	L. 50,000
Id. 1878	» 60,000
Totale	L. <u>110,000</u> »

Metto ai voti quest'articolo.
(È approvato.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER VIETARE L'IMPORTAZIONE ED IL TRANSITO DELLE UVE E DI QUALSIASI PARTE DELLA VITE.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione per scrutinio segreto di questo progetto di legge, metteremo in discussione l'altro che è al n° 2 dell'ordine del giorno, cioè la conversione in legge del regio decreto che vieta l'importazione e il transito delle uve e di qualsiasi parte della pianta della vite.

Se ne dà lettura:

« Articolo unico. È convertito in legge il regio decreto del dì 8 settembre 1876, n° 3323 (serie 2°). »

La discussione generale è aperta.

TORRIGIANI, Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. Non è che qualche interrogazione che intendo dirigere all'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

La Commissione, invece di vari decreti che si succedono per casi speciali, suggerisce al ministro di stabilire una legge generale. Intorno a questa, credo che vi saranno delle difficoltà, giacchè i mutamenti che si verificano sono tali e tanti che credo qualunque ministro non potrà, come non si è potuto per lo passato, astenersi dal fare un decreto reale piuttosto che una legge, perchè le leggi stesse non potrebbero variarsi troppo e presto. Non è che quando i fatti stessi si comprovano, dopo che il decreto è stato eseguito, che, appunto come oggi, il decreto stesso sia convertito in legge.

La Commissione che ha parlato su questo, ed ha parlato bene, dice: « Una legge che, classificati con precisione i vegetali e le altre sostanze secondo il grado di attitudine a servire di veicolo all'infezione, riservasse poi al Governo la facoltà di autorizzare, sotto severe condizioni, l'introduzione delle categorie più innocenti, scemando così il pericolo di un contrabbando pericolosissimo. »

Ora invece, il decreto parla del « divieto della importazione e del transito delle uve fresche intatte, o pigiate; delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite. » Ora molti dei miei onorevoli col-

leghi sanno quello che succede in altri paesi al di fuori d'Italia circa la *phylloxera*, che si diffonde con gravissimo danno delle viti. In Francia che cosa si verifica oggi? Si verifica che una certa qualità di viti americane hanno delle radici sulle quali la *phylloxera* non si propaga, e quindi si prendano e si piantano queste viti. Non dico mica che le viti americane debbano preferirsi alle tante e squisite che sono in Francia; ma quando quelle viti americane sono innestate, le qualità delle viti sono migliorate, e le radici escludono la propagazione della *phylloxera*.

Anche la Commissione mi pare che qualifichi bene, come in questa parte dovrebbe essere redatta la legge stessa. Domando io, con tutte le riserve che si debbono fare, domando all'onorevole ministro se realmente i timori, che pur troppo si verificano in qualche parte d'Italia, benchè si veda che questa *phylloxera* non è ancora diffusa nei nostri vigneti, domando io, se si dovessero escludere per chi volesse nelle vigne propagare le viti americane, le quali non si possono mica diffondere nè in un anno, nè in due. Coll'innesto così effettuato non potrebbe diffondersi quel malefico insetto; e domando se realmente quando si trattasse che un agricoltore, un possessore di viti avesse constatato che sono le viti americane solamente quelle che resistano alla *phylloxera*, allora, se si dovessero escludere anche queste, da questa esclusione nè verrebbe un gran male, quando questo insetto malefico venisse a diffondersi su qualche parte d'Italia; e a questo male non si potrebbe rimediare che in un lasso di tempo assai lungo.

Desidero perciò che l'onorevole ministro mi dia una risposta; perchè credo che non solamente si debba dare a me, ma credo che si debba dare a tutti quanti qui siamo, perchè il paese stesso mi pare che debba essere interessato per la risposta che domando all'onorevole ministro.

GRIFFINI LUIGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIFFINI LUIGI. L'onorevole Torrigiani ha mosso il dubbio che possa convenire di permettere l'importazione in paese delle viti così dette *americane*; perchè, secondo lui, queste viti si sarebbero sin qui mantenute esenti dal flagello della *phylloxera vastatrix*, e potrebbero formare poi un ottimo soggetto col quale, per mezzo dell'innesto, crescere altre varietà di viti europee, e francesi, come esso disse, ed io direi anche italiane, e di altri paesi, come della Spagna, della Grecia, ecc., le quali danno ottimi vini.

Ora io, non tanto come membro della Commissione, quanto come semplice deputato, preoccupan-